AVVISO

Ciascun cittadino della Provincia di Bolzano ha facoltà di usare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, la lingua del proprio gruppo di appartenenza (D.P.R. 15 luglio 1988, n. 574, in Gazzetta Ufficiale 08.05.1989, n. 105, e suppl. ord. al Bollettino Ufficiale della Regione 19.09.1989, n. 41).

Per i cittadini di lingua ladina tale facoltà può essere esercitata nei rapporti con gli uffici della pubblica amministrazione siti nelle località ladine, nonché con gli uffici pubblici siti in provincia di Bolzano che svolgano funzioni esclusivamente o prevalentemente nell'interesse delle popolazioni ladine. Detti cittadini possono comunque usare la lingua italiana o quella tedesca.

Contro gli atti o i provvedimenti posti in essere in violazione delle norme sull'uso della lingua può essere sollevata, nelle forme e nei limiti di cui agli artt. 8, 9 e 10 del D.P.R. 574/88, eccezione di nullità, anche oralmente, presso l'ufficio che ha emanato l'atto o presso il Comune di appartenenza, se l'ufficio è situato in altro Comune.

L'inosservanza delle disposizioni del predetto decreto costituisce per il pubblico dipendente violazione dei doveri d'ufficio perseguibile in via disciplinare, fatta salva, quando ne ricorrano le condizioni, l'applicazione dell'art. 328 del codice penale.

HINWEIS

Jeder Südtiroler Bürger hat das Recht, sich im Verkehr mit der öffentlichen Verwaltung seiner Muttersprache zu bedienen (Dekret des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 574, Gesetzesanzeiger vom 08.05.1989, Nr. 105, und Ord. Beiblatt Nr. 4 zum Amtsblatt der Region vom 19.09.1989, Nr. 41).

Für Bürger der ladinischen Sprachgruppe ist dieses Recht eingeschränkt auf den Verkehr mit den öffentlichen Ämtern in den ladinischen Tälern sowie mit den öffentlichen Ämtern im Gebiet der Provinz Bozen, wenn diese ausschließlich oder vorwiegend für die ladinische Bevölkerung tätig sind. Die genannten Bürger haben in jedem Fall das Recht, sich der deutschen oder italienischen Sprache zu bedienen.

Gegen Verwaltungsakte oder -maßnahmen, die unter Missachtung der Bestimmungen über den Gebrauch der Sprachen erlassen bzw. gesetzt wurden, kann der Bürger gemäß Art. 8, 9 und 10 des D.P.R. 574/88 Nichtigkeitsbeschwerde erheben, u. zw. auch mündlich bei dem Amt, das den Akt ausgestellt hat, oder bei der Zugehörigkeitsgemeinde, wenn sich das Amt in einer anderen Gemeinde befindet.

Beachtet ein Beamter das genannte Dekret nicht, so verletzt er seine Amtspflichten, was disziplinarrechtlich und, sofern Art. 328 des Strafgesetzbuches anzuwenden ist, auch strafrechtlich verfolgt wird.